

3° se non creda opportuno, nell'indire concorsi di tener presenti quelli che sono stati approvati nei concorsi precedenti.

« Rocco, Bosco-Lucarelli, Rodinò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica, per sapere se — di fronte anche al fatto che le assegnazioni ai comuni sul fondo dei 240 milioni per la costruzione di nuovi edifici scolastici negli anni 1914-21 si sono in gran parte accumulate per impossibilità di esecuzione nel tempo di guerra, e oggi continuano a rimanere giacenti per l'insufficienza di fronte al moltiplicato costo dei medesimi edifici — intendano al più presto esaudire le richieste delle popolazioni lavoratrici che da lunghi anni aspettano la casa della scuola, disponendo:

a) la integrazione di tutta la somma necessaria ai prezzi odierni per i progetti già approvati e assegnati;

b) lo stanziamento di altri fondi per gli altri progetti già approvati, ma senza assegnazione di fondo e per quelli nuovi che ancora si manifestino necessari.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica, per sapere se e quali fondi intendano mettere a disposizione delle Amministrazioni provinciali scolastiche per la istituzione di tante nuove scuole elementari permanenti o provvisorie, quante occorrono a togliere di mezzo le attuali classi a orario sdoppiato o comunque ridotto, e le abbinate o uniche rurali, riordinate o alternate, in modo che mai almeno ad alcun insegnante siano affidati più di 50 alunni. E quali disposizioni intendano dare per una sollecita definizione locale e centrale dei concorsi e rimborsi di Stato, e quindi dei conti, per potere utilizzare gli avanzi.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, in attesa della presentazione e dell'approvazione di un nuovo disegno di legge per il miglioramento economico ai pensionati, non creda doveroso concedere ai medesimi un anticipo onde sollevarli dalle disagiate condizioni in cui essi si trovano,

« Pagella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti di Trebisacce.

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui dolorosi fatti d'Iseo sull'Jonio.

« Lombardi Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere se intenda rimandare la sessione ordinaria dei Consigli provinciali indetta per lunedì.

« Pestalozza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno di intervenire nuovamente ed urgentemente presso quelle aziende tramviarie che, a differenza di altre, non intendono revocare i licenziamenti effettuati, creando così una grave e palese ingiustizia.

« Rocco, Lanzara, Rodinò, Farina, Vacca, Camera Salvatore, Bosco-Lucarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale azione abbiano spiegato o intendano spiegare nei riguardi delle Società esercenti le ferrovie secondarie che non hanno riammesso il loro personale.

« Donati Pio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sui provvedimenti decisivi che intenda, con la necessaria sollecitudine, adottare perchè sia, alla fine, decretata la sempre promessa — e sempre invano attesa — costruzione, in Salerno, di un apposito edificio ove abbiano unica ed idonea sede gli uffici delle poste, dei telegrafi e dei telefoni: non solo per promuovere una razionale sistemazione, dei particolari servizi, più economica per lo Stato e meglio rispondente ai bisogni dei cittadini utenti; ma anche per restituire, nella detta città, ad uso di abitazione, molte case, che, quivi cedute all'Amministrazione governativa, a prezzi più alti dei correnti e a condizioni più vantaggiose delle normali, non pure turbano artificialmente il mercato dei fitti ma assottigliano notevolmente la scarsa disponibilità della offerta — già, di per sè, non aumentabile in misura congrua — di fronte al progressivo quasi vertiginoso crescere della domanda, rendendo più acute e più aspre le